

PORRO

Le indicazioni contenute nelle Norme Generali devono essere considerate preliminarmente alla lettura delle presenti Norme Tecniche di Coltura.

SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Non è consentito l'uso di materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio impiegare materiale di categoria "Qualità CE".

La scelta varietale viene fatta in base alla lunghezza del falso fusto: cv. C (corto) con lunghezza di 15-20 cm, cv. M (medio) con lunghezza di 20-30 cm e cv. L (lungo) con lunghezza di 30-40 cm. Generalmente prevale la distinzione in base all'epoca di produzione: cv. estive, con semina in dicembre-gennaio su letto caldo; cv. autunnali con semina in marzo-aprile; cv. invernali con semina in maggio-giugno.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Nella coltivazione delle colture annuali bisogna adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture diverse e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura.

Per il porro è obbligatorio adottare una successione almeno triennale, quindi la coltura torna sullo stesso appezzamento dopo almeno due colture annuali; inoltre, è obbligatorio non inserire nella rotazione altre liliacee.

I cereali autunno-vernini rappresentano un'ottima precessione.

GESTIONE DEL SUOLO

- **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%** (per pendenza media si intende il rapporto percentuale tra variazione di altitudine e distanza tra i due vertici dell'appezzamento considerato) **sono vietate le lavorazioni ad eccezione di minima lavorazione, semina su sodo e scarificazione;**
- **negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, sulle colture erbacee, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di cm 30, ad eccezione delle rippature, per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria, inoltre, ai fini della regimazione idrica, la realizzazione di solchi acquai temporanei, trasversalmente alle linee di pendenza, distanti al massimo 60 metri; in alternativa, laddove, a causa dell'eccessiva pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico o laddove, a causa della frammentazione fondiaria, non sia possibile convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei in canali naturali, né realizzare una rete artificiale, è necessario creare delle fasce inerbite di larghezza non inferiore a 5 metri;**
- **negli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%, dove i fenomeni erosivi sono estremamente limitati, è consentito effettuare arature a profondità superiore a cm 30.**

FERTILIZZAZIONE

Gli apporti di fertilizzanti, oltre che mediante bilancio (vedi Norme Generali – Capitolo A.7 Fertilizzazione – Metodo del Bilancio), possono essere definiti mediante un bilancio semplificato (Metodo Dose Standard) che prevede, in presenza di una situazione produttiva normale, quantitativi

“standard” di azoto, di fosforo e di potassio, i quali possono subire degli incrementi o dei decrementi in funzione di diverse condizioni. Tali valori sono riportati nelle apposite tabelle-schede n° 3, 4 e 5. Qualora si utilizzi il Metodo Dose Standard e la fertilizzazione è effettuata limitandosi alla restituzione della dose “standard”, è sufficiente la registrazione degli apporti sulla scheda “Concimazioni” del Registro delle Operazioni. In caso contrario, devono essere indicati i motivi e le quantità in incremento o decremento rispetto alla dose standard.

Tenendo presente quanto indicato nelle Norme Generali, **l’analisi del terreno**, elemento fondamentale per valutare la quantità di fertilizzanti da distribuire con la concimazione, **è obbligatoria e va effettuata all’inizio del periodo di adesione al presente disciplinare**. Sono ritenute valide anche le analisi effettuate nei cinque anni precedenti l’inizio dell’impegno. Dopo 5 anni dalla data delle analisi occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo.

Per la redazione del bilancio secondo il Metodo del Bilancio l’assorbimento o fabbisogno della coltura viene calcolato moltiplicando *la produzione ordinaria attesa* (tabella 2) o *stimata* (dati ISTAT o media delle annate precedenti), per gli *assorbimenti unitari* della coltura (tabella 1).

Tab.1 – Porro – Coefficienti di assorbimento (kg/100 kg di prodotto)

N(azoto)	P₂O₅ (fosforo)	K₂O (potassio)
0,40	0,15	0,35

Tab. 2 - Produzione ordinaria attesa (t/ha)

Porro	30 - 40
--------------	---------

Sono previsti vincoli nella gestione della fertilizzazione azotata, con la finalità di evitare rischi di dilavamento, prevedendo un frazionamento in almeno due interventi, qualora i quantitativi da somministrare fossero superiori a 60 kg/ha.

Tab. 3 - SCHEDA DOSE STANDARD - CONCIMAZIONE AZOTATA - PORRO

Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha: DOSE STANDARD: 160 Kg/ha di N	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 Kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
☐ 25 Kg: se si prevedono produzioni inferiori 30 t/ha; ☐ 20 Kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione ☐ 30% N apportato con ammendanti nell'anno in corso ☐ 20 Kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ☐ 15 Kg: in caso di successione a leguminosa.		☐ 25 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha; ☐ 20 Kg: in caso di bassa dotazione di sostanza organica; ☐ 30 Kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; ☐ 15 Kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico (pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-gennaio). ☐ 20 Kg in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)

Tab. 4 - SCHEDA DOSE STANDARD - CONCIMAZIONE FOSFORO E POTASSIO - PORRO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di : 30-40 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 15 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha.	50 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata;	☐ 15 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha; ☐ 10 Kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;

Tab. 5 - SCHEDA DOSE STANDARD - CONCIMAZIONE POTASSIO- PORRO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di : 30-40 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha.	90 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata;	☐ 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha.

Per la valutazione delle dotazioni di sostanza organica, fosforo e potassio considerare le seguenti tabelle:

Tab. 6 - Dotazione della sostanza organica (%) in relazione alla tessitura del terreno

Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Tab. 7 - Interpretazione della dotazione di fosforo (ppm di P₂O₅-metodo Olsen) del terreno

Coltura	dotazione scarsa	dotazione normale	dotazione elevata	dotazione molto elevata (1)
Tutte le colture	<25	25-35	36-70	>70

(1) Nel caso di dotazione molto elevata di fosforo non sono ammessi apporti di questo elemento

I dati analitici espressi in P assimilabile possono essere convertiti in P₂O₅ moltiplicandoli per 2,291

Tab. 8 - Interpretazione della dotazione di potassio disponibile (ppm di K₂O) del terreno in base alla tessitura

Coltura	tessitura	dotazione scarsa	dotazione normale	dotazione elevata	dotazione molto elevata (1)
Tutte le colture	sabbioso	<96	96-144	145-204	>204
	medio impasto	<120	120-180	181-240	>240
	argilloso	<144	144-216	217-300	>300

(1) Nel caso di dotazione molto elevata di potassio non sono ammessi apporti di questo elemento

I dati analitici espressi in K scambiabile possono essere convertiti in K₂O moltiplicandoli per 1,2

IRRIGAZIONE

La pratica dell'irrigazione deve essere eseguita adottando sistemi di irrigazione e modalità di gestione degli interventi irrigui efficienti, che ottimizzino l'impiego delle risorse idriche delle colture.

Gli apporti idrici devono tenere conto dei fabbisogni della coltura nelle diverse fasi fenologiche, delle caratteristiche del terreno e delle condizioni climatiche dell'area.

L'azienda deve registrare sull'apposita scheda:

- **data e volume di irrigazione, per ogni intervento**, ad esclusione delle aziende con superficie inferiore all'ettaro e di quelle dotate di impianti di microirrigazione. Queste ultime sono tenute a registrare il volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale e le date di inizio e fine interventi irrigui;
- **dato della pioggia**, ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure da Servizi Meteo regionali (sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione).

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno, desumibile dalla tabella sottostante.

Tab. 9 – Volume massimo di adacquamento

Tipo di terreno	mm	m³/ha
Terreno sciolto	35	350
Terreno di medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

L'irrigazione va sospesa almeno 10 giorni prima della presunta raccolta.

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione, al fine di migliorare sia l'efficienza dei fertilizzanti che dell'acqua distribuita

NORME TECNICHE DI DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Distribuzione degli agrofarmaci

Gli agrofarmaci devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le dosi, nonché la loro dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso l'ottimizzazione della distribuzione.

E' opportuno mantenere le attrezzature di distribuzione efficienti, sottoponendole periodicamente a manutenzione.

Le attrezzature dovranno essere sottoposte a verifica funzionale almeno ogni due anni da una struttura autorizzata.

Di seguito si riportano i volumi massimi e consigliati da adottare negli interventi con agrofarmaci sul porro.

Tab. 10 - Volumi di distribuzione massimi e consigliati

Coltura	Trattamento diserbante (l/ha)		Trattamento fungicida e insetticida (l/ha)	
	<i>massimo</i>	<i>consigliato</i>	<i>massimo</i>	<i>consigliato</i>
Porro	500	300	1000	600-700

Scelta dei mezzi di difesa e di controllo delle infestanti

Le strategie di difesa integrata e di controllo delle infestanti sono riportate nelle "Norme Tecniche di difesa".